

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag	
<u>Apindustria Brescia</u>			
30.03.2012	Corriere della Sera - ed. Br	Api Industria getta un ponte con la Germania	1
30.03.2012	BresciaOggi	Brescia-Germania: ora il canale è aperto	2
30.03.2012	Giornale di Brescia	Apindustria sceglie la via tedesca	4

Internazionalizzazione**Api Industria
getta un ponte
con la Germania**

Api Industria Brescia come sportello di riferimento per il mercato tedesco. Ad annunciarlo il presidente Maurizio Casasco (foto), accompagnato dal console generale tedesco per il Norditalia, Jürgen Bubendey, dal presidente della Camera di commercio Italo-Germanica, Mario Zucchini, e da Angela Giebelmann, responsabile del «distaccamento» bresciano della Camera. Con questo incarico via Lippi si pone come interlocutore per le piccole e medie imprese che vogliono scambiare rapporti commerciali col mercato tedesco. Ma il ponte verso la Germania dell'Api va oltre. A breve prenderanno il via tre corsi di formazione per manager e imprenditori per imparare a muoversi seguendo le regole del vincente modello teutonico mentre è in programma la trasferta di 30 imprenditori bresciani a Monaco per visitare alcune eccellenze del panorama manifatturiero locale. Il 9 maggio invece i rappresentanti di Sassonia e Renania-Vestfalia raggiungeranno Brescia per presentare alle aziende le innovazioni nel settore dei macchinari utensili.

Silvia Ghilardi



Direttore Responsabile
Maurizio CattaneoDiffusione Testata
11.060

Oltre la crisi. La sfida

Le nuove opportunità per le aziende bresciane

**Iniziativa
concrete**



«Tre iniziative concrete per farci trascinare dalla locomotiva tedesca»
MAURIZIO CASASCO
PRESIDENTE API BRESCIA

**Imparare
da noi**



«Brescia ha molto da imparare dal mercato tedesco: deve svecchiare»
ANGELA GIEBELMANN
AVVOCATO

L'INTESA. Conferenza stampa di Maurizio Casasco (Apindustria) con il console Jurgen Bebendey, Angela Giebelmann e Mario Zucchini, della Cdc italo-tedesca

Brescia-Germania: ora il canale è aperto

Tre nuovi progetti per consolidare i rapporti già floridi: l'Api propone servizi alle imprese, un viaggio in Baviera e corsi di formazione



Un momento della conferenza stampa tenutasi nella sede di Apindustria SERVIZIO FOTOLIVE

Federica Malvicini

Apindustria, che lo scorso 24 marzo ha festeggiato i primi 50 anni a fianco delle piccole e medie imprese bresciane, ha scelto il mercato tedesco per «delimitare i prossimi 50 anni», come ha annunciato ieri il presidente **Maurizio Casasco** in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il console tedesco per il Nord Italia Jurgen Bebendey, il rappresentante della Camera di commercio italo-tedesca a Brescia (sede inaugurata nel pomeriggio al Museo Mille Miglia) An-

gela Giebelmann e il presidente della Camera di commercio italo-tedesca, che ha sede a Milano, Mario Zucchini.

«Abbiamo lavorato duramente per offrire alle nostre mille aziende nuove opportunità internazionali e rafforzare i rapporti che intercorrono tra Brescia e il mercato tedesco - ha spiegato Casasco -. In questo momento di difficile congiuntura economica è importante che l'Italia e in particolare Brescia si lascino trascinare dalla locomotiva tedesca». Un obiettivo che l'Api cercherà di conquistare con tre iniziative concrete «frutto

di un importante intreccio di relazioni tra l'associazione e realtà tedesche di spicco», come ha sottolineato Casasco, prima di annunciare la stipula di un contratto con Api Italia, «che ha scelto Brescia come riferimento istituzionale per la cura dei rapporti con la Germania a livello nazionale».

«**DIVENTARE** il punto di riferimento di tutta Italia per la Germania ci riempie d'orgoglio», ha sottolineato il presidente dell'Api. Ma non finisce qui: «Gli occhi dell'Europa e della Germania sono puntati su Bre-



scia e l'Api ha siglato un'importante intesa anche con Bmw, la più grande associazione di piccole e medie imprese tedesche, che comprende 150 mila imprese», ha annunciato Casasco. L'accordo promette di creare «nuove opportunità» per le imprese bresciane e sarà suggellato entro maggio dalla visita in Italia del presidente Bmw per discutere e concordare strategie comuni.

La Germania, dunque, è sempre più un canale privilegiato per Brescia, tanto più che, nonostante la crisi, l'import-export con le aziende tedesche è in costante crescita: le importazioni sono cresciute dagli 815 milioni di euro del 2009 al miliardo e 200 milioni del 2011; non da meno le esportazioni, passate in soli due anni da un 1 miliardo e 800 mila euro a due miliardi e 700 mila. Risultati incoraggianti, che spronano a continuare sulla strada della cooperazione. Ed ecco che il 9 maggio Api in collaborazione con la Camera di commercio italo-tedesca e con la partecipazione di De-international ospiterà a Brescia le aziende di due importanti Länder tedeschi: Sassonia-Anhalt e Renania settentrionale-Vestfalia, offrendo l'opportunità di un confronto.

«Il terzo appuntamento sarà invece con l'Ifalp, una delle più importanti e influenti società di formazione teutoniche - ha annunciato Casasco -: abbiamo in previsione tre corsi di formazione per i nostri imprenditori. Il primo ciclo sarà dedicato al concetto di management nelle piccole e medie imprese; il secondo all'importanza della comunicazione per la gestione dei rapporti interni, che si riflettono sull'efficienza produttiva; il terzo a un'analisi approfondita sui costi della non qualità».

Sempre con il patrocinio di Ifalp e in collaborazione con la Camera di commercio italo tedesca, nella seconda metà di giugno Api ha programmato una missione esplorativa di trenta imprenditori in Baviera, con incontri istituzionali ai più alti livelli e visite alle principali aziende manifatturiere operanti nella regione. ●

Nonostante il momento difficile l'import-export con i tedeschi è in crescita

Nella seconda metà di giugno una missione in Baviera di trenta imprenditori

Apindustria sceglie la via tedesca

Presentati quattro progetti di internazionalizzazione con la Germania
Il presidente Casasco: «Ci siamo proiettati nei prossimi cinquant'anni di storia»

BRESCIA Qualità, virtù ed efficacia del modello economico tedesco vengono da tempo riportate dai giornali e, quotidianamente, sono rimarcate dalle performance che la «locomotiva» germanica continua a registrare nonostante la crisi. Ad Apindustria Brescia va dunque il merito di avere colto appieno le opportunità che questo Paese può ancora offrire al nostro tessuto imprenditoriale, grazie ai quattro progetti di internazionalizzazione proposti dall'associazione di via Lippi e illustrati ieri dal presidente Maurizio Casasco insieme ai rappresentanti della Camera di Commercio italo-germanica, Mario Zucchini e Angela Giebelmann, e al console tedesco per il Nord Italia Jürgen Buben-
bendey.

Quattro iniziative, dicevamo, che secondo Casasco «proietteranno Apindustria Brescia nei prossimi cinquant'anni di storia». La prima riguarda l'apertura a Brescia, all'interno di Apindustria, di uno sportello della Bmw (la più importante associazione di medio e piccole imprese della Germania che conta 150mila associati e oltre 200 uffici sparsi in terra teutonica) con la funzione di supportare e incrementare i rapporti tra le nostre Pmi e la Germania. «Ma grazie a questo accordo - ha puntualizzato Casasco - la nostra associazione si pone come unico e principale interlocutore di tutte le piccole e medie imprese italiane associate ad Apindustria che si vogliono interfacciare con il mercato tedesco».

In collaborazione con l'Ifalp (Istituto tedesco di formazione applicata lavorativa e professionale), Apindustria Brescia ha poi predisposto tre

corsi di formazione a supporto delle proprie aziende. «I corsi - ha spiegato Casasco - affronteranno i temi della comunicazione per la gestione dei processi interni, il concetto di management nelle Pmi e i costi della qualità. E si avvarranno della competenza di Ifalp che opera in molti Paesi europei ed è in grado di utilizzare metodi di formazione allineati agli standard internazionali».

Sempre insieme a questo istituto e con la collaborazione della Camera di commercio italo-germanica, Apindustria ha inoltre organizzato una missione a Monaco di Baviera che vedrà impegnati trenta imprenditori bresciani. «Nel corso di questa trasferta - ha

precisato Casasco - la nostra delegazione avrà modo di visitare alcune delle principali aziende manifatturiere operanti in Baviera e, nello stesso tempo, di approfondire la conoscenza del mercato tedesco attraverso una serie di incontri con rappresentanti di

associazioni e imprese bavaresi». Per ultimo, ma non per importanza, Casasco ha annunciato il prossimo incontro del 9 maggio dove sempre insieme alla Camera di commercio italo-germanica e con la società di servizi DE Intenazional, i rappresentanti di due Lander tedeschi (Sassonia Anhalt e Renania Settentrionale Vestfalia), verranno presentate alle nostre aziende tutte le innovazioni relative al settore delle macchine utensili. «Le azioni più concrete arrivano sempre dalla provincia e mai da Roma» ha detto il console Buben-
bendey. E in Apindustria non possono che esserne contenti.

Erminio Bissolotti

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

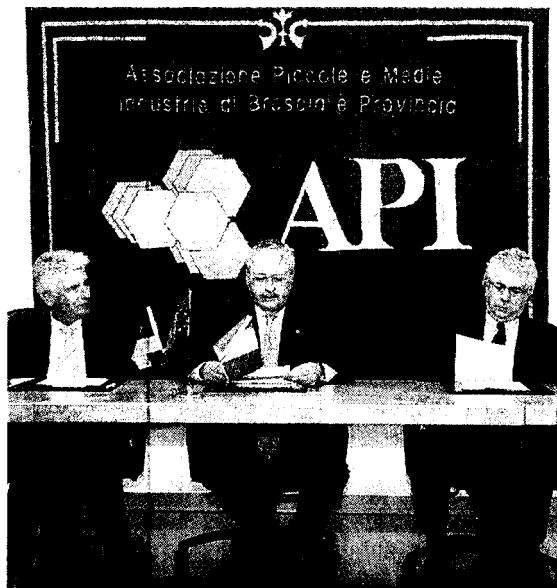
RAPPORTI
*La più importante
associazione
di piccole e medie
imprese teutoniche
aprirà
un suo sportello
in via Lippi*





I protagonisti

■ Qui sopra Angela Giebelmann. Nella foto a destra, da sinistra, Jürgen Bubendey, Maurizio Casasco e Mario Zucchini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DATI IN CONTROTENDENZA

In provincia l'export surclassa le importazioni

BRESCIA Dal 2009 al 2001, il valore delle attività scambiate con la Germania sono sempre state in crescendo. Lo ha evidenziato ieri il presidente di Apindustria, Maurizio Casasco, durante il suo intervento in via Lippi. «Nel 2009 l'export bresciano verso la Germania - ha riportato Casasco - ammontava a 1 miliardo e 800 milioni di euro contro gli 815 milioni di euro di attività in entrata». Un trend che la nostra provincia ha saputo mantenere anche l'anno successivo e che, invece, ha addirittura migliorato nel 2011.

«Secondo i dati raccolti dalla Camera di commercio di Brescia - ha continuato il presidente di Apindustria - il valore dell'export verso la Germania ha raggiunto i 2 miliardi e 700 milioni contro un valore delle importazioni pari a 1 miliardo e 200 milioni di euro». Un dato che avvalorava ulteriormente l'arrivo della Camera di commercio italo-germanica a Brescia. «Ed è una testimonianza - ha sentenziato il presidente dell'ente estero teutonico, Mario Zucchini - che spinge a credere nella Mitteleuropa».